

Chi si cura delle provinciali? Cuneo alza bandiera bianca: senza fondi gestione impossibile

— Là dove fino a pochi anni fa si spendevano 15 milioni di euro l'anno oggi ne abbiamo 2, peraltro frutto della sospensione di mutui. L'86% in meno e una cifra sufficiente alla sistemazione di appena 40 km di strade. Giusto un decimo di quello che servirebbe per mettere mano a una rete viaria tra le più vaste d'Italia.

Si può riassumere in queste poche, impietose cifre la drammatica condizione della rete stradale gestita dalla Provincia di Cuneo negli anni del dopo riforma Delrio.

In combinato disposto con le varie misure di "spending review" inaugurate da Monti, la pasticciata revisione degli enti locali firmata dal ministro delle Infrastrutture in carica rivela proprio nel comparto delle manutenzioni stradali uno dei suoi frutti maggiormente avvelenati. Migliaia di chilometri di asfalto la cui competenza è rimasta in mano a un ente le cui risorse oggi bastano giusto a pagare gli stipendi del personale.

Il risultato è il progressivo depauperamento che oggi si presenta agli occhi delle migliaia di utenti che quotidianamente percorrono strade disseminate di buche e ormai penosamente carenti anche sul fronte della semplice manutenzione ordinaria, dallo sfalcio delle banchine al rifacimento della segnaletica. Una situazione che, mentre si avvicina a grandi passi la stagione del turismo autunnale, comprensibilmente preoccupa i numerosi Comuni, associazioni e aziende che dall'agosto 2014 hanno affidato all'associazione Tavolo delle Auto-



Pessimo biglietto da visita. Il sodalizio che riunisce Comuni, associazioni e aziende ha incontrato l'amministrazione provinciale per discutere del preoccupante stato della viabilità di Langhe e Roero alla vigilia della stagione turistica

nomie la difesa degli interessi di Langhe e Roero nei confronti delle istituzioni superiori.

Proprio per fare il punto sulla situazione strade alla vigilia della Fiera il comitato di presidenza del Tavolo (presente col sindaco di Alba Marello, coi presidenti dell'Unione "Colline di Langa e del Barolo" Roberto Passone e dell'Unione Montana "Alta Langa" Roberto Bodrito e col direttore Aca Giuliano Viglione) lunedì scorso ha incontrato a Cuneo i vertici della Provincia, presente al confronto col presidente Federico Borgna e i consiglieri Claudio Ambrogio, Ada Toso e Annamaria Molinari e — nella doppia veste di componenti il Tavolo e consiglieri provinciali — col sindaco di Bra Bruna Sibille e col presidente dell'Associazione

ne Sindaci del Roero Marco Perosino.

Da questi l'annuncio di numerosi piccoli lavori avviati proprio in questi giorni (dallo Stato sono arrivate risorse inattese per 760mila euro, spendibili per gli interventi più urgenti in base alle segnalazioni dei vari reparti viabilità) e rassicurazioni sugli sfalci, per i quali proprio in vista della Fiera Internazionale del Tartufo Cuneo ha sollecitato i contoterzisti.

Per il resto un quadro di preoccupante desolazione. Ogni anno — hanno spiegato Borgna e i suoi consiglieri — la Provincia incamera 45 milioni di euro dalla propria fiscalità, ma di questi 23 vengono prelevati dallo Stato e non ritornano, se non sotto forma di briciole. E in questo contesto, sono venuti

meno anche trasferimenti regionali per alcuni milioni.

In queste condizioni è difficile anche mantenere lo sgombero neve. Il capitolo è coperto in bilancio fino al 31 dicembre secondo la formula "a misura", abbandonato il più oneroso sistema forfettario. La posta per il 2017 è contenuta nel redigendo bilancio che l'ente si appresta a chiudere con il massimo anticipo possibile.

«Lavorando al massimo regime possibile con una struttura amministrativa estremamente ridotta e depotenziata — ha spiegato Borgna — siamo una delle poche Province ad avere i conti a posto e l'unica in Piemonte ad aver programmato comunque la manutenzione strade». Nelle condizioni date — hanno chiosato all'unisono gli amministratori provinciali — non è possibile programmare il futuro.

«E' urgente un accordo bipartisan tra tutte le parti politiche — ha chiesto ancora Borgna — affinché nella prossima Legge Finanziaria non vengano effettuati ulteriori tagli, mentre sappiamo che incombe, invece, una sforbiciata di un altro miliardo di euro a livello nazionale. Occorre fare immediata chiarezza sui ruoli delle Province, che se mantenuti richiedono opportune dotazioni finanziarie. Non si può più pretendere che si gestiscano edifici scolastici e viabilità senza risorse. Il Governo riveda le competenze istituzionali oppure attribuisca i fondi».

Ezio Massucco

Sul bilancio dell'ente per il capitolo disponibili appena 2 milioni di euro: un decimo di quanto servirebbe

Borgna si appella alle forze politiche: «Uniti nel chiedere al Governo chiarezza su competenze e relative risorse